

Al Suor Orsola Specialisti a confronto sulle nuove tecniche

# Giorno del Braille: sguardo dei non vedenti

Vincenzo Massa a capo dell'Unione italiana ciechi «Ha rivoluzionato la vita»

**Viviana Navarra**

La quarta Giornata nazionale del braille è stata celebrata ieri mattina nell'aula delle lauree dell'Università Suor Orsola Benincasa. Al centro della manifestazione un dibattito sull'importanza del sistema di scrittura e lettura a rilievo nel processo di integrazione sociale delle persone non vedenti e ipovedenti. A promuoverlo l'Unione italiana ciechi in collaborazione con l'associazione 'Una voce per vedere'. «Il linguaggio braille -ha spiegato Vincenzo Massa, presidente cittadino dell'Unione ciechi e ipovedenti- ha rivoluzionato la vita delle persone non vedenti permettendo loro di leggere, scrivere e condurre una esistenza normale e produttiva in perfetta autonomia. Prima della sua invenzione l'unico modo di leggere un libro era farselo raccontare da un'altra persona». Il linguaggio braille fu messo a punto dal francese Louis Braille, dal quale poi ne prese evidentemente il nome, nella prima metà del diciannovesimo secolo. Nella versione tradizionale si compone di un codice di sei punti, le cui differenti combinazioni costituiscono le lettere dell'alfabeto. Il sistema Braille è utilizzato anche in informatica, dove display tattili riproducono caratteri ad otto punti consentendo ad un non vedente di leggere i contenuti che appaiono sullo schermo di un calcolatore. «Il termine 'scrittura' -ha sottolineato il presidente della cooperativa 'Leggere chiaro' Antonella Cirigliano - non deve trarre in inganno. Quando parliamo di braille ci riferiamo a una tipologia di scrittura che presuppone non soltanto l'uso di un alfabeto speciale, bensì anche di una particolare tecnica nella disposizione delle parole sulla pagina».

Queste ultime sono disposte in modo che acquistino un senso logico sotto l'esplorazione della mano. Il codice Braille infat-

ti, come precisato dal professore Mario Narni Mancinelli,

## Il sistema

Applicato alla musica e alle scienze

è utilizzato sui computer

«non è applicato solo all'alfabeto ma anche alla musica, alla matematica e alla tecnologia». Attualmente sono ben ottocento i dialetti e le lingue che utilizzano il metodo braille per la comunicazione tra i non vedenti. Uno «strumento fondamentale che consente alle persone non vedenti -ha rimarcato Rosalia Galano, presidente dell'associazione 'Una voce per vedere'- di accedere al patrimonio culturale e di essere perfettamente autonomi».

La giornata nazionale del linguaggio braille è stata istituita nel 2007 e coincide con la giornata mondiale in difesa dell'identità linguistica promossa dall'Unesco. «Questa celebrazione -ha concluso Vittorio Salemme, docente dell'Università Suor Orsola Benincasa- è necessaria per ricordare a tutti che le barriere esistono solo se si vogliono vedere e che, in ogni caso, queste stesse barriere possono essere abbattute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ► Lunedì 21 ◀

*ore 11 - Salerno, Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, via Matteo della Porta 4*

### **L'autonomia dei non vedenti**

Convegno promosso da "Una voce per vedere" e dalla Unione Italiana Ciechi in occasione della celebrazione della "Giornata nazionale del braille". Saluti: Bianca Maria Farina, presidente Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale Università Suor Orsola Benincasa, sede di Salerno. Intervengono: Antonella Cirigliano, presidente coop Leggere Chiaro; Gennaro Petraglia, docente tecnologie informatiche Università degli Studi Suor Orsola Benincasa. Conclusioni di Vincenzo Massa, presidente Unione italiana Ciechi e Ipovedenti. Modera e coordina Rosalia Galano, presidente "Una voce per vedere".

UNIONE CIECHI  
**Tavola rotonda sul "Braille"  
e l'autonomia dei non vedenti**

Si terrà lunedì, alle ore 11, nella sala lauree dell'Università Suor Orsola Benincasa di Salerno, in via Matteo della Porta, la quarta giornata nazionale del Braille, promossa dalla sezione provinciale dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti in collaborazione con l'associazione "Una voce per vedere". Previsto un convegno sul tema "Il Braille e l'autonomia dei non vedenti".

# Nuove tecnologie per i disabili

*Web radio del Suor Orsola Benincasa per i ragazzi ipovedenti*

All'Università "Suor Orsola Benincasa" si celebra la quarta Giornata nazionale del Braille. Le enormi barriere che, ancora oggi, costituiscono un grande freno per la vita di molti disabili, potrebbero essere abbattute, grazie all'utilizzo di mezzi qualificati e all'impegno della comunità. E' proprio questo che l'associazione "Una voce per vedere" si propone. Centro nevralgico della discussione di ieri, è stata la problematica dell'autonomia dei non vedenti; all'incontro ha partecipato anche il presidente provinciale dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti, Vincenzo **Massa**. «Il progetto, che "Una voce per vedere" sta realizzando, utilizza le nuove tecnologie informatiche, come la web radio dell'università "Suor Orsola Benincasa", grazie a questi mezzi è possibile favorire il dialogo e la socializzazione tra persone diverse - ha affermato il docente Gennaro **Petraglia** dell'Unisob - E' fondamentale dare un forte segnale per ridurre le barriere tipiche del "digital divide", in un periodo storico in cui il fenomeno tende ad accentuarsi e soprattutto si amplifica a svantaggio delle categorie deboli e degli ipovedenti. Nella fase iniziale dell'iniziativa abbiamo scelto tre volontari, due ragazzi non vedenti ed un ipovedente, siamo partiti dalla lettura di testi in Braille per arrivare alla comunicazione delle loro emozioni tramite la web radio. Il risultato più gratificante di quest'esperienza mi è stato dato da un ragazzo dell'Università: "Se sono riuscito a fare questo posso collaborare anch'io alla web radio. Non sono diverso". Ed è proprio questo che vogliamo far capire ai disabili». A ricordare l'importanza del Braille è stata la presidente della coop "Leggere Chiaro", Antonella **Cirigliano**.

**Rita Esposito**

© RIPRODUZIONE RISERVATA